

I lavori del Consiglio comunale del 13 Aprile 2012 sull'Ospedale

Sergio Nucci (Polo civico Buongiorno Cosenza), primo firmatario dell'OdG.

“Abbiamo proposto questo OdG perché siamo soprattutto orgogliosi di essere cosentini, e come tali rivendichiamo per la nostra città la migliore sanità possibile a prescindere da chi ci governa e da come ci governa. Sappiamo tutti le criticità del nostro ospedale, le conosciamo, le viviamo e quindi siamo in grado di dire cosa va bene e cosa deve essere fatto con grande urgenza. La presa di posizione autentica è questa consegnata all'aula. Abbiamo letto dell'incontro del Presidente Scopelliti con il tavolo Massicci, delle lodi e degli encomi che il tavolo gli ha rivolto per come sta gestendo il piano di rientro, ma abbiamo anche preso atto che lo stesso tavolo ha fatto presente al Presidente che il nostro ospedale non è stato riordinato. Secondo il decreto 18/2010 è un ospedale hub, ci siamo riempiti la bocca di questo acronimo. Significa avere alcune peculiarità che l'Ospedale dell'Annunziata non ha. Non abbiamo l'anello al naso, vogliamo rivendicare quello che quel decreto recita. Esistono delle eccellenze nell'ospedale di Cosenza ed operatori che lavorano al limite delle loro possibilità. A loro va il plauso e il ringraziamento della collettività ma non vogliamo chiedere favori a nessuno, se non il rispetto dei diritti dei cittadini. Mancano diverse delle funzioni che sono proprie di un ospedale hub. Ormai siamo ospedale di trincea che deve far fronte anche ai tagli che questo piano di rientro ha disposto con la chiusura di ospedali di provincia. Su questo meccanismo si innesta una ulteriore richiesta che questo Consiglio comunale deve rivolgere al Presidente Scopelliti. Nel decreto si scrive che alcune funzioni particolarmente specifiche possono essere svolte in un unico centro regionale, potremmo chiedere un centro grandi ustionati, un'unità spinale, una camera iperbarica. Non capisco perché ancora oggi non ci si batta tutti per avere riconosciuti alcuni diritti fondamentali. Vorrei che da questo Consiglio comunale venisse una richiesta univoca.

Parlando di ospedale non possiamo non parlare della facoltà di medicina. Ho letto le dichiarazioni dell'on.le Principe che parla di una facoltà di medicina a Cosenza.

Queste dichiarazioni hanno un peso politico perché significa che c'è la volontà, collaborando con Rende, di realizzare il sogno di molti cosentini, avere la facoltà di medicina. Sulla sede dell'ospedale dico che non sono convinto che il nuovo ospedale debba nascere nell'attuale collocazione. Tuttavia sono disposto ad accettare questo tipo di impostazione se realmente riusciamo a creare le condizioni che riportano centralità al nostro nosocomio. Se abbiamo la garanzia dello svincolo a sud, possiamo pensare di realizzare lì il nuovo ospedale. Senza queste garanzie non possiamo attardarci in un progetto che rischia di diventare una chimera. L'impegno del Sindaco deve rafforzarsi su queste questioni. All'aula mi appello per sottoscrivere alla fine un documento unitario, forte e coeso”.

Luigi Formoso (PD) offre il suo contributo, come ha affermato, “da consigliere comunale e da medico che da 38 anni pratica la professione. La situazione attuale della sanità in città preoccupa l'utente con il pericolo di sfociare nella mancanza di fiducia nel rapporto con il medico. È una conflittualità latente che impone delle riflessioni”. Formoso ripercorre quanto evidenziato dalla stampa in tema di criticità nella rete ospedaliera cosentina dall'insediamento dell'attuale Amministrazione. “La sanità non ha colori politici – afferma – e riconosco negli interventi del Sindaco la consapevolezza delle emergenze e l'impegno a contrastarle. Renda fruttuose le sue energie, Sindaco, e si adoperi perché le risorse vengano reperite”. Infine, sul protocollo con l'ospedale Bambin Gesù, il consigliere del PD evidenzia la similitudine con un protocollo degli anni precedenti con il Gaslini di Genova, poi fallito. “Sorge il dubbio – conclude - che il Bambin Gesù abbia un deficit finanziario al quale noi potremmo dare sollievo”.

Domenico Frammartino (IDV) parla di una sanità che ha colpe trasversali in questa regione, di un trentennio caratterizzato da dilapidazione di risorse economiche e reclutamento di personale a fine carriera. “Dobbiamo pensare in maniera diversa” – afferma – richiamando la concretezza della CGIL che si appresta a consegnare un pacchetto di risposte concrete, così come richiama le linee programmatiche del Sindaco. Il consigliere di IDV parla di scelte coraggiose da fare e “la posizione del Sindaco sul polo pediatrico ne è la dimostrazione. Spero che il Governatore ne prenda atto. Pur ribadendo che non abbiamo alcuna nostalgia della sanità di Iorio, fatta di sprechi e di affari, a caccia di voti e di consenso, non siamo soddisfatti delle scelte di Scopelliti nel piano di rientro, ad esempio sulla soppressione di presidi ospedalieri nella nostra provincia con criteri ragionieristici. Non stiamo andando nella direzione giusta”. La proposta di Frammartino è di “rilanciare la volontà deliberata nei mesi scorsi da questa assemblea. Per ottenere prestazioni di eccellenza è necessario adeguare l'Annunziata con investimenti strutturali. Serve una più stretta collaborazione, per la programmazione esecutiva, tra l'azienda sanitaria e l'azienda ospedaliera. È necessario rilanciare l'urgenza di una PET pubblica e il completamento della filiera cardiologia interventistica per giungere a cardiocirurgia”. Infine, la meritocrazia, che deve avere un valore. “Su questo campo – conclude - va fatta una grande battaglia.

Roberto Bartolomeo (Popolari e Liberali Cosenza), che è presidente della Commissione sanità, ricorda la seduta svolta all'interno dell'ospedale. "Abbiamo verificato alcune situazioni scandalose – afferma - tantissime carenze, a cominciare dal personale che è anche mal gestito". Per Bartolomeo la sanità è da tutelare al di là delle appartenenze e "le eccellenze che pure abbiamo, dobbiamo tenercele strette. Sul sito del nuovo ospedale si vedrà – conclude. L'impegno deve essere a fare funzionare meglio quello attuale". L'auspicio finale è di un documento unanime.

Giovanni Perri (PSE) esprime apprezzamento per la presa di posizione del Sindaco. Membro della commissione sanità, richiama le impressioni sulla visita della commissione all'ospedale, sottolineando "le gravi carenze igieniche, la folla enorme al CUP, alle carenze del Pronto Soccorso dove si può solo ammirare lo sforzo del personale medico e paramedico". Perri valuta disattese le indicazioni del documento approvato ad inizio consiliatura che conteneva "l'idea di difendere la sanità ma nessuna proposta sul potenziamento dell'ospedale di Cosenza". Riguardo all'intesa con il Bambin Gesù, la definisce la "ufficializzazione dell'emigrazione sanitaria. Le statistiche del nostro reparto di chirurgia pediatrica – afferma - parlano di interventi per i quali non credo che i colleghi necessitano di aiuto. Dov'è il valore aggiunto? Alla luce di quello che, dati alla mano, sappiamo fare, non capisco perché questo milione e ottocentomila euro all'anno debba partire dal fondo sanitario verso altre sedi. Ora che gli indugi sono rotti riprendiamo quel documento – conclude - e riaffrontiamo i punti condivisi".

Per **Maria Lucente** (Gruppo Misto) "la qualità dell'ospedale di Cosenza va difesa strenuamente e con spirito unitario. Stasera la nostra attenzione è rivolta alla qualità del servizio erogato e non possiamo non ribadire che la sanità a Cosenza poggia sul lavoro competente di professionisti seri e qualificati e su poli di eccellenza riconosciuti sul territorio nazionale. Questa dimensione va tutelata e difesa con forza. Non è facile - continua - contrastare le scelte della regione Calabria che procede a bulldozer, trascurando il livello professionale dei nostri presidi, le professionalità e le urgenti necessità. Non ho alcuna fiducia che vengano accolte le esigenze qualitative e strutturali che la nostra città richiederà stasera. Ritengo che abbiamo il dovere di affrontare con unanimità una battaglia convinta di sensibilizzazione nei confronti della Regione. Un atteggiamento del genere è doveroso e fa bene anche a noi, classe politica mai così detestata. Spero in un documento consequenziale alla relazione dell'Assessore e alla presa di posizione del Sindaco, che rappresenti un percorso. È una grande responsabilità per il Sindaco che spero non deluda la forte tensione unitaria che si sta creando in questa aula su questo tema".

Carmelo Salerno (Lista Scopelliti), considerate la delicatezza e la rilevanza del tema, a maggiore ragione – afferma - bisogna partire da dati oggettivi e incontrovertibili per formulare una proposta politica confacente alle esigenze dei fruitori del servizio sanitario". Salerno fa i complimenti all'Assessore Vizza per "la

relazione che ha individuato le criticità dell'ospedale ma anche gli elementi positivi dell'attività che il presidio svolge. Tuttavia – afferma - devo fare una valutazione critica, ritenendo che abbiamo perso una occasione importante in questo Consiglio. Nella conferenza dei capigruppo – richiama - avevamo sostenuto che questo odg doveva essere trattato insieme all'altro presentato dai consiglieri di minoranza. Non solo per dare maggiore forza alla posizione politica del Consiglio ma anche perché ritengo che il problema della sanità debba essere affrontato nella sua complessità. Non si può parlare di ospedale di Cosenza senza fare riferimento all'intero sistema sanitario. I problemi dell'ospedale di Cosenza provengono anche dall'azienda territoriale che non fa il filtro necessario, evitando il ricorso inappropriato all'offerta ospedaliera. Avremmo dovuto avere il dovere nei confronti dei cittadini di tutta la provincia di affrontare il problema e farcene carico nel suo complesso. Aspirare ad un ospedale hub significa non trascurare le dinamiche che si stanno verificando negli altri tessuti ospedalieri, anche di altri ambiti territoriali”. Salerno si sofferma poi “sulle scelte gestionali adottate dal management del presidio ospedaliero, mi pare apprezzate da tutti, che porteranno ad interventi tecnologici, ad apertura del dea, ad interventi strutturali”. Sulle scelte schiettamente politiche, il consigliere Salerno esprime “la ferma condivisione con la quale bisogna chiedere anche al Presidente Scopelliti che vengano garantiti tutti quei servizi legati ad ospedale hub. Si deve applicare il piano di riorganizzazione anche alla riapertura di reparti”. Sull'ospedale nuovo, “non prendo posizione, una scelta politica è stata già fatta. Avevo già sottolineato l'esigenza che venga garantito ai fruitori del servizio ospedaliero, da tutta la provincia e anche da fuori, una facile fruibilità. Ai cittadini non interessa la forma che avrà il futuro ospedale o l'ubicazione, vi è solo l'interesse a un servizio sanitario più efficiente e che salvi la vita alle persone. È importante quindi che venga garantita la possibilità di avere a ridosso del presidio l'elisoccorso per permettere, in una provincia così ampia e frastagliata, anche ai cittadini delle piccole realtà montane di poter arrivare rapidamente”.

Enzo Paolini (PSE) reputa inadeguata la relazione dell'assessore Vizza, definendola troppo equilibrata e ragionevole, in alcuni momenti surreale. “I Consigli comunali – afferma - non devono guardare solo al futuro ma dovrebbero essere anche momenti di rivisitazione di un orgoglio cittadino, di una presa di coscienza, non soporiferi e didascalici. Quello che sta succedendo da due anni a questa parte nella sanità non ha precedenti storici a Cosenza. È una vera e propria regressione sul piano della civiltà e dei diritti garantiti. La Calabria non è la sola soggetta a piano di rientro ma solo da noi non comporta alcuna riduzione reale degli sprechi, ma solo degli spot come quello del protocollo con il Bambin Gesù o delle chiusure inopinate degli ospedali”. Paolini evidenzia la “mancata equità di trattamento per i territori ed i tagli lineari, esenti da valutazioni di merito, sul know how, con la conseguenza che le buone strutture sono state colpite sui fianchi, quelle cattive hanno ricevuto solo dei colpetti”. Si sofferma poi sulla spesa sanitaria sostenuta dai calabresi che – sostiene – “sono gli unici a pagare tre volte, per gli sprechi, per i rimborsi ad altre regioni, per gli spostamenti a Roma e Milano. E la ripartizione è ancora sulla base della spesa

storica, e non sul numero degli abitanti. Così la provincia e la città di Cosenza sono penalizzate con la conseguenza della chiusura di tanti ospedali ed il collasso dell'Annunziata". Parla di cattiva politica il consigliere Paolini quando accenna alla convenzione con il Bambin Gesù e "bene ha fatto il Sindaco – afferma - a prendere posizione. Ma l'ordine del giorno ci porta oltre. Il Consiglio comunale di Cosenza non può essere indifferente nei confronti dei cittadini che lavorano e non vengono retribuiti" – afferma, riferendosi ai dipendenti delle cliniche private. E riporta in primo piano la faccenda dei lodi arbitrari, oggetto di aspre polemiche in fase di campagna elettorale. Il consigliere del PSE rinnova anche l'esigenza che il Consiglio comunale prenda posizione sulle agevolazioni per l'accesso al credito e, nella convinzione di una classe dirigente indifferente rispetto alle esigenze della salute e ai diritti dei lavoratori, invita ad alzare la voce. "Siamo disposti a spogliarci di casacche per un intervento unanime, a patto che si dismettano timidezze e si sbattano i pugni sui tavoli – è la sua conclusione -. Proponiamo documento con cui ci rivolgiamo a chi ha dovere di rimettere il cittadino al centro".

Lino Di Nardo (PDL) parla di una occasione per esplicitare orientamenti e progettualità che consiglieri e Amministrazione hanno nella sanità. "Si è perso l'obiettivo vero della sanità – afferma – ovvero la salute del cittadino, con attenzione solo ai tagli e alla riduzione delle spese. Ben venga il taglio degli ospedali fotocopia o il risparmio sullo spreco farmaceutico ma non il taglio degli stipendi con il pensionamento del personale specialistico". Di Nardo fa poi riferimento al recente provvedimento di inibizione, per i laboratori radiologici, ad eseguire ecografie. "Nessuna diminuzione di spesa – commenta - restando inalterato il budget, ma la decisione ha comportato il licenziamento di 14 unità lavorative, solo negli studi cosentini e l'allungamento delle liste d'attesa per le ecografie. Difficile capire la filosofia ispiratrice". Infine un riferimento alla facoltà di medicina, come innalzamento della qualità del nosocomio e volano per il risanamento del centro storico.

Giuseppe Mazzuca (PSE) parla di un odg ancora inevaso "perché Scopelliti non vuole il confronto in questa aula e in questa città". Se i consiglieri di maggioranza hanno ritenuto opportuno convocare un Consiglio comunale su questo tema - rileva - significa che veramente si avverte questa necessità. C'è nell'Annunziata una sorta di abbandono da parte di una classe dirigente che prima preferiva la migrazione verso Catanzaro, ora la preferisce verso Reggio Calabria. È ormai un continuo penalizzare la città e la provincia di Cosenza, una forte azione di depotenziamento del nostro territorio". Il capogruppo del PSE definisce "lodevole, l'iniziativa del Sindaco. In questa battaglia siamo al suo fianco per ripristinare a Cosenza il diritto alla salute".

Massimo Bozzo (UDC), uno dei promotori dell'odg, "perché – afferma - mi rendo conto quotidianamente che il morale degli operatori dell'Annunziata è sotto i piedi.

In passato abbiamo offerto luminari al centro e al nord Italia. Oggi corriamo un rischio peggiore, abbiamo la facoltà a Germaneto ma rischiamo di fare laureare i figli

nelle nostre università per perderli dopo la laurea a vantaggio di strutture fuori regione. Il consigliere dell'DC si dice preoccupato del silenzio dei consiglieri regionali, "anche di quelli del mio partito", sulla sanità a Cosenza. "Se il Presidente vuole recepire quello che abbiamo espresso stasera – conclude - revochi il mandato a Gangemi".

Michelangelo Spataro (Lista Scopelliti) ritiene che la scelta di inserire l'odg sulla sanità sia stata apprezzata dai cittadini. "Ho una mia concezione personale circa le responsabilità, non credo che gli ultimi due anni abbiano definito questo stato di cose. E non credo che Scopelliti abbia difficoltà a venire a Cosenza e a ragionare con noi di sanità. Non possiamo tacere l'urgenza di avere quelle specialistiche che consentono di dare risposte alla provincia, ai calabresi e fuori regione". Sulla facoltà di medicina, Spataro si dichiara d'accordo ma "nell'attesa evidenziamo le cose che ci mancano".

Per **Raffaele Cesario** (UDC) il diritto dei cittadini alla salute è costituzionale, etico, umano. "Come consiglieri abbiamo il dovere di affermare questo diritto e sostenerlo". Nel suo intervento, ultimo e di sintesi del lungo dibattito, il capogruppo dell'UDC, richiama le tante eccellenze sanitarie di Cosenza e concorda con l'auspicio di un documento unitario. "La città di Cosenza – afferma - non deve mollare rispetto al problema della sanità, attraverso il suo organismo più importante, il Consiglio comunale nella sua interezza. Ma dobbiamo rifuggire la tentazione individuale di sentirsi colui chi ha individuato la panacea a tutti i mali".